

“Io non la trovo da nessuna parte; lei si vede? Gli dissi timidamente che ero il terzo da sinistra di quelli seduti nella penultima fila accanto ad un collega romano che adesso dirige il reparto di terapia intensiva cardiologica, la cosiddetta Unità coronarica, del San Camillo e su cui appoggiavo fraternamente il mano.

Mi fulminò con la faccia schifata: Ma questo ragazzo porta gli occhiali e lei no!”

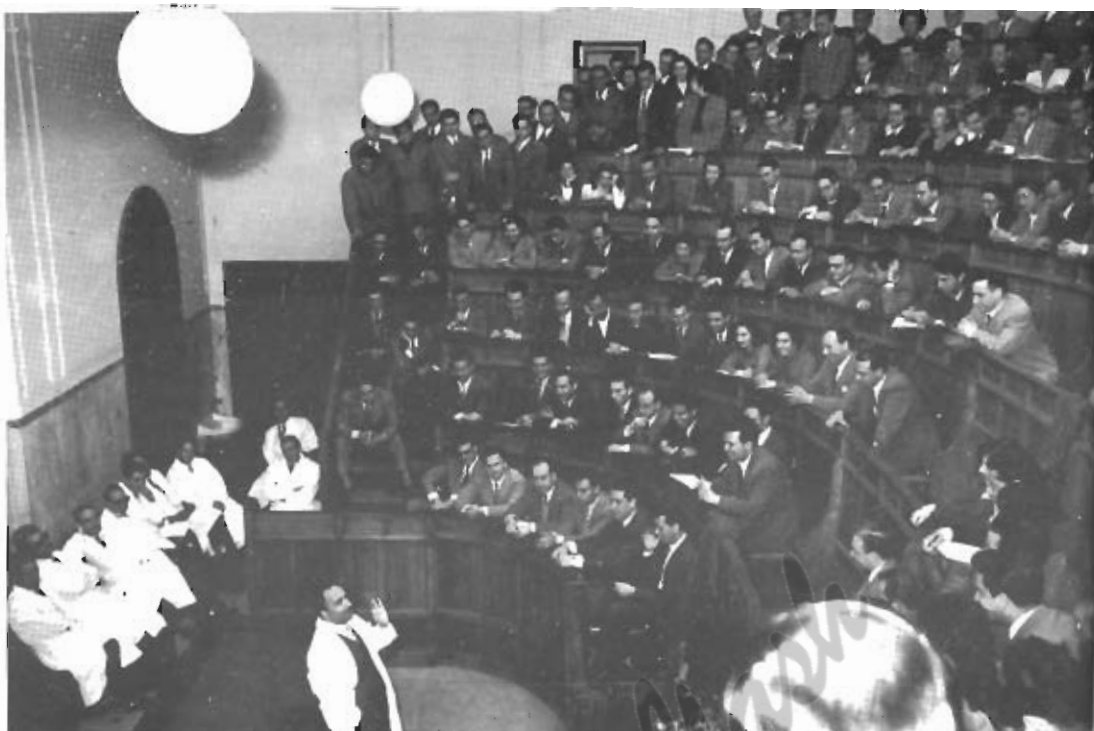
Mi feci coraggio e gli feci notare che quelli che lui considerava gli ultimi, erano invece quelli che stavano in piedi e che io ero seduto una fila più sotto di quelli seduti e del ragazzo degli occhiali: del resto, affermai, non ero mai mancato ad una sua lezione.

Guardò, rigirando e rigirando fra le mani e la foto, niente affatto convinto e poi mi chiese: “Allora se è venuto sempre come dice, ho parlato mai della mummificazione?”

“Sì, certo: portò anche due fetini mummificati abbastanza schifosi”.

“E della saponificazione?”

Risposi allora che non ne aveva mai parlato ma che il dottor Frache, che era uno dei suoi aiuti, ci aveva mostrato il corpo di un cadavere saponificato.



Maggio 1953: metà dell'emiciclo dell'aula dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Roma. Il cattedratico, professor Gerin, faceva lezione, in maniera disinvolta, con il camice slacciato e la mano destra in tasca a dimostrazione che il suo atteggiamento burbero era tutta “una mossa”.

Mi guardò con fare irrisorio: “Allora è venuto due volte!”

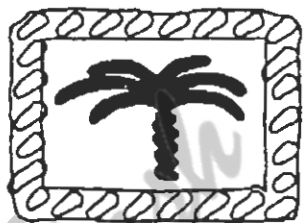
Calmò, sereno, sapendo di aver ragione, gli risposi: “Non il cento per cento!” facendolo scoppiare in una risata.

Poi incomincio l'esame che era molto complicato: c'erano tre tavoli, dove dovevamo sederci a turno, perché ne interrogava tre alla volta,

davanti a professori diversi, cambiandoci di posto quando lui suonava un campanellino. Il tutto durava quasi un'ora ed avevano tempo di “spellare” a loro piacimento e poi, alla fine, bisognava sedere davanti a lui, per la cosiddetta “epierisi”.

La mia fu breve perché Gerin, sempre meno pomposamente e sempre più sorridendo, disse: “Ha fatto bene,

anche se io continuo a dire che non è venuto mai a lezione o qualche volta. Comunque mi ha convinto che queste foto sono inutili: per premio le regalo questa foto dove sostiene contro ogni evidenza e soprattutto contro il mio indiscusso parere, di stare, nella penultima fila, il terzo da sinistra, beninteso guardando verso il basso.



CAMELI
TOURS

AGENZIA VIAGGI E TURISMO
BIGLIETTI AEREI E MARITTIMI

•
VIAGGI STUDIO
•

VACANZE IN TUTTO IL MONDO

VIA DINO ANGELINI, 127
☎ (0736) 254304 - 261154

Telefax 256346
ASCOLI PICENO

Alitalia

TWA

IBERIA

AIR FRANCE